

STATUTO

LA NUOVA R.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: FORMIA LT CONTRADA
PONZANELLO MAMURRANO SNC
Numero REA: LT - 216590
Codice fiscale: 03006900595
Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 11-10-2018 - Statuto completo	2
--	---

ALLEGATO "A" ALL' ATTO

REP. 6860 RACC. 4045

STATUTO

TITOLI I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art.1 (costituzione e denominazione).

1.1 E' costituita la società cooperativa sociale di tipo misto (cooperativa sociale di tipo A e B) a capitale variabile ed a mutualità prevalente sotto la denominazione:

"LA NUOVA R.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE".

1.2 La società ha sede nel Comune di Formia (LT) all'indirizzo risultante dalla apposita iscrizione eseguita presso il Registro delle Imprese a sensi dell'articolo 111-ter delle disposizioni di attuazione del codice civile.

1.3 Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative (ad esempio succursali, filiali o uffici amministrativi senza stabile rappresentanza), ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune di Formia sopra indicato sub 1.2.

Spetta invece all'assemblea dei soci deliberare l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, nonché il trasferimento della sede in Comune diverso da quello sopra indicato sub 1.2.

Art.2 (Durata).

2.1 La cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

Art. 3 (Scopo mutualistico).

3.1 La Cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

3.2 Lo scopo principale che la Cooperativa intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, ai sensi dell'art. 1, lett. a), l. n. 381/1991.

3.3 La Cooperativa, inoltre, ha lo scopo di procurare ai soci continuità d'occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali, professionali, tramite l'esercizio in forma associata dell'impresa. Per il raggiungimento di tale scopo mutualistico, i soci instaurano con la Cooperativa, oltre al rapporto associativo, un ulteriore rapporto mutualistico di lavoro.

3.4 I criteri e le regole inerenti alla disciplina dei rapporti mutualistici tra la Cooperativa ed i soci sono stabiliti da apposito regolamento interno predisposto dall'organo amministrativo, nel rispetto del principio di parità di trattamento di cui all'art.2516 C.C., ed approvato dall'assemblea dei soci.

3.5 La Cooperativa può operare anche con terzi e partecipare a

	gare d'appalto, siano esse indette da Enti Pubblici che privati, ovvero partecipare e stipulare qualsiasi contratto che rientri nella categoria degli appalti; assumere lavori in concessione, in convenzione, partecipare a trattative licitazioni e/o ogni altra forma consentita dalla legge, sia con Enti Pubblici sia privati, utili alla realizzazione degli scopi suddetti.	
	3.6 La cooperativa intende collaborare con tutte le realtà sociali presenti sul territorio.	
	Art. 4 (Oggetto sociale).	
	4.1 Considerata l'attività mutualistica della società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la società Cooperativa, nel rispetto dei principi della mutualità prevalente di cui agli artt.2512 e seguenti del C.C., si propone le seguenti attività:	
	"TIPO A"	
	= le attività psico-pedagogiche, integrate con l'attività lavorativa, direttamente gestite, e consistenti in attività terapeutiche di sostegno, ludiche, di animazione, sportive, ricreative, artistiche (ceramica, fotografia, pittura, teatro etc.), fisioterapeutiche ed altro, con possibilità di avvalersi della consulenza esterna di specialisti nei vari settori d'intervento;	
	= centri diurni e notturni di accoglienza e socializzazione (casa alloggio o casa famiglia - anche per immigrati o richiedenti asilo) e altre strutture, finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone svantaggiate, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura, lo sport ed il turismo; le attività di formazione professionale;	
	= le attività e servizi di riabilitazione, servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione effettuati presso la scuola o altre strutture di accoglienza;	
	= le attività di ricerca, sensibilizzazione e animazione della comunità locale entro cui opera al fine di renderla più consapevole e disponibile all'accoglienza di persone in stato di bisogno;	
	"TIPO B"	
	= il noleggio di attrezzature ricreative: lettini, ombrelloni su spiagge libere, servizi assistenza e salvamento ai bagnati su spiagge libere;	
	= la costruzione e/o gestione di stabilimenti balneari, marittimi, lacunari e fluviali, di tratti di arenile, spiagge libere attrezzate, chioschi/bar, spacci sui porti;	
	= la costruzione e gestione di approdi con annessi impianti ed attrezzature a servizio della diportistica ed in particolare per l'ormeggio, riparazione, manutenzione ed assistenza di natanti ed imbarcazioni - ogni attività inerente alle industrie navali;	
	= il commercio all'ingrosso ed al minuto di natanti ed acces-	

	sori da campeggio, parti, ricambi ed accessori natanti, e tutto ciò che concerne materiale marittimo, assunzione di concessionarie per vendita ed assistenza natanti e veicoli in genere con relativo magazzino, trasporto merci sia in conto proprio sia in conto terzi, di qualsiasi natura, in territorio nazionale ed internazionale;	
	= il commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e motocicli e ciclomotori, nuove ed usate, nolo - noleggio e locazione, di unità da diporto, motocicli, auto, furgonati, per il trasporto di cose e persone, autocarrozzeria, lavori in vetroresina, costruzioni del ferro, lavori di tinteggiatura e di pittura in ogni suo genere, per autoveicoli, autocarri, natanti, edili, etc.	
	= la produzione e vendita di mobili, arredi, abbigliamento, ricambi, gomme, manufatti in legno, per natanti e veicoli in genere per la nautica e per servizi a terra, alaggi, rimessaggi quanto altro possa occorrere per la custodia, sorveglianza, assistenza e manutenzione al naviglio, da diporto e non, di qualsiasi tonnellaggio, il rifornimento a bordo di carburanti, acqua, ghiaccio, generi vari di ristoro e servizi in generale;	
	officina meccanica, di riparazione e rimessaggio motori di qualsiasi genere e tipo (civili -industriali - marini) - garage per l'assistenza ai natanti, autoveicoli, motoveicoli ecc..	
	riprese televisive, documentari, studi, marini e terrestri, su tutti i tipi di supporti, progettazione, risistemazione, individuazione posti barca pubblici, privati e loro gestione;	
	= la gestione di oasi e riserve, marine e non;	
	= la gestione e controllo di tutta la pubblicità comunale (cartelloni, insegne, cartacea, segnaletica ecc.);	
	= la individuazione siti, pubblici e privati, non utilizzati o abbandonati, in degrado e loro utilizzazione compatibile con le attività che la cooperativa intende svolgere per il raggiungimento del proprio scopo sociale;	
	= le aziende agricole in proprietà o in affitto;	
	= le attività di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli in proprio o acquistati;	
	= la lavorazione agricola a favore di terzi con i propri mezzi;	
	= la costituzione, realizzazione agenzia disbrigo pratiche per natanti, autovetture, collocamento disabili e non, personale marittimo in conto proprio o per conto terzi;	
	= la realizzazione, gestione, promozione, attività di agriturismo, azienda agricola per la produzione, lavorazione, conservazione, confezionamento e vendita di prodotti biologici tipici italiani, nonché tutte le attività finalizzate alla commercializzazione di tali prodotti;	
	= le iniziative a carattere commerciale attraverso la realizzazione di punti vendita al pubblico di prodotti alimentari e non, con caratteristiche di ingrosso o distribuzione organizzata o dettaglio, da realizzare nelle sedi e forme più oppor-	

	tune;	
	= la produzione, confezionamento e vendita di prodotti ed articoli di uso più comune, domestici e per la casa, a marchio e non, quali in particolare contenitori in alluminio, rotoli in pellicola trasparente e alluminio, sacchetti gelo, ghiaccio, e pattumiera, utensileria in plastica etc e tutte le attività finalizzate alla commercializzazione di tali prodotti;	
	= i progetti relativi alla fornitura di servizi nei settori della fruizione di beni culturali, del turismo e della manutenzione di opere civili ed industriali, dell'innovazione tecnologica e della tutela ambientale;	
	= la lavorazione delle materie plastiche e dei suoi derivati, la fabbricazione in proprio o per conto terzi di manufatti, oggetti di qualsiasi genere e tipo, come a solo titolo esemplificativo: imballaggi, tubi, articoli, suppellettili per ogni e qualsiasi uso, sia esso industriale, civile o commerciale compreso il trasporto e la consegna per conto proprio e/o terzi;	
	= l'attività turistica in genere in ogni sua forma ed espressione per l'Italia e dall'estero, servizi montani di salvaguardia, recupero e pulizia dei boschi ed aree montane in genere e di luoghi ad alto valore ambientale, attività di manutenzione del verde pubblico o privato, riforestazione, sorveglianza ambientale e pronto intervento antincendio, sviluppo del turismo per valorizzare aree montane, parchi, boschi, eccetera, mediante la gestione di bar ristoranti, tavole calde, alberghi, rifugi e casine/casali in genere da costruire con prefabbricati o prendere in gestione se già esistenti, mediante autorizzazioni comunali, provinciali, regionali, nazionali;	
	= la partecipazione a gare di appalto, aste pubbliche e private, a licitazioni e a trattative private con enti pubblici regionali, provinciali, comunali e con privati per la gestione di parcheggi a pagamento, per la pulizia di spiagge, per la disinfezione, derattizzazione di aree comunali e private;	
	= la effettuazione, con mezzi propri e/o per conto terzi, di attività di import ed export di qualsiasi merce per l'Italia e per l'estero; compravendita, trasporto e creazione di punti vendita, all'ingrosso ed al minuto di generi alimentari e non alimentari, l'organizzazione di intrattenimenti, gare, circoli di ritrovo, sportivi e non, e di tutto quanto possa occorrere per l'organizzazione del tempo libero, l'organizzazione di fiere nazionali e internazionali, meeting, congressi ed altro affine;	
	= la lavorazione per conto proprio e di terzi nel settore meccanico, falegnameria, edile;	
	= gli interventi di bonifica ambientale, ripristino igienico sanitario territoriale;	
	= la depurazione per conto di comuni ovvero di privati;	
	= la pulizia aree pubbliche e/o private di uso pubblico;	
	= la pulizia arenili e del demanio pubblico in genere vicino	

	le coste ed all'interno, la promozione, progettazione, ricerca, sperimentazione e sviluppo di tecniche culturali in agricoltura a minor impatto ambientale e biologico;
	= lo smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani ed assimilabili, di rifiuti speciali, tossici e nocivi in idonei ed autorizzati impianti, ritiro rifiuti marini pubblici e privati (rifiuti di benzina, olii esausti, batterie ecc.), la raccolta trasporto e dismissione impianti inquinanti per conto terzi di rifiuti speciali sia non tossici e nocivi, sia tossici e nocivi;
	= i lavori di pulizia in genere, derattizzazione, disinfezione, l'attività di lavanderia, la gestione di mense e comunque le attività inerente la refezione ed il pasto per conto di enti pubblici e privati, lavori di manutenzione, giardinaggio, custodia di spazi verdi pubblici e privati ivi compresi complessi sportivi ricreativi pubblici e privati, l'esecuzione per conto terzi servizi di lettura di consumi effettuati acqua, luce, gas e gestione del servizio di bollettazione e riscossione degli stessi;
	= la gestione di complessi sportivi di qualsiasi genere sia pubblici che privati.
	La società potrà svolgere la propria attività anche con terzi, ai sensi dell'articolo 2521, secondo comma, C.C.
	Su delibera dell'Organo amministrativo, la Società Cooperativa potrà aderire alle associazioni nazionali di categoria e alle relative associazioni regionali e provinciali nella cui circoscrizione ha la propria sede sociale, e ad altri organismi economici e sindacali che si propongono iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio.
	La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa e affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni anche natura immobiliare e commerciale necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi, nonché a titolo esemplificativo potrà:
	a) assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma escluso lo scopo di collocamento in società ed altri enti economici e non, comprese le associazioni, riconosciute e non, soprattutto ove ciò si representerà conveniente e in accordo con quanto disposto per l'ottimale perseguimento delle proprie finalità statutarie;
	b) promuovere lo spirito di previdenza e risparmio dei soci, istituendo una sezione di attività disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta dei prestiti limitata ai soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. È tassativamente vietata la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma;
	c) concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli enti cui la Società Cooperativa aderisce, nonché a favore di terzi nel tassativo

	rispetto dei limiti previsti dalle leggi vigenti;	
	d) partecipare a gare di appalto e trattative pubbliche e private e intrattenere con lo Stato e gli altri enti pubblici qualunque tipo di rapporto che possa permettere lo sviluppo della società.	
	Per il conseguimento degli scopi sociali e delle proprie finalità di Cooperativa sociale, tra l'altro, potrà con carattere meramente funzionale e, per ciò, assolutamente non in via prevalente senza rivolgersi al pubblico e comunque nel rispetto dei divieti e dei principi portati dalla legge n. 197/91 e dai D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e 24 febbraio 1998, n.58:	
	1) esercitare tutte quelle altre attività immobiliari, mobiliari e commerciali ritenute utili per il raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio di garanzie reali e personali, nonché assumere e cedere partecipazioni in imprese, enti o società (sia costituite sia costituende), aventi scopo analogo od affine al proprio;	
	2) avvalersi delle provvidenze e delle agevolazioni previste dagli enti pubblici e privati, siano essi territoriali, comunali, provinciali, regionali, nazionali che della Unione Europea;	
	3) curare l'innovazione tecnologica a vantaggio degli associati e del Movimento cooperativo in genere;	
	4) collaborare con la Cooperazione internazionale al fine di promuovere e gestire progetti di partecipazione cooperativa, sia all'interno della UE che fuori della UE.	
	4.2 La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale e l'adozione di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo od all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31 gennaio 1992, n. 59, ed eventuali norme modificative ed integrative.	
	4.3 La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea sociale.	
	4.4 La cooperativa può aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile.	
	TITOLO III	
	<u>SOCI COOPERATORI</u>	
	Art. 5 (Soci cooperatori ordinari).	
	5.1 Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.	
	5.2 Possono essere soci tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire e che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali.	

		li con la propria attività lavorativa o professionale.
		5.3 L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.
		5.4 In deroga a quanto precede, possono essere ammessi come soci cooperatori anche elementi tecnici ed amministrativi, in numero strettamente necessario al buon funzionamento dell'impresa sociale.
		5.5 Se il numero dei soci raggiunge il limite di cui all'art.2522, comma 1, possono altresì essere ammessi a soci cooperatori, anche ai sensi dell'art. 10 L. n. 381/91, anche le persone giuridiche, pubbliche o private, nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali ovvero i cui interessi siano coerenti con l'oggetto di attività della cooperativa.
		5.6 In nessun caso possono essere soci coloro che esercitano in proprio imprese identiche od affini, o partecipano a società che, secondo la valutazione dell'organo amministrativo, si trovino, per l'attività svolta, in effettiva concorrenza con la Cooperativa.
		Art. 6 (Categoria speciale di soci cooperatori).
		6.1 L'organo amministrativo può deliberare, nei limiti previsti dalla legge, l'ammissione di nuovi soci cooperatori (anche sprovvisti dei requisiti di cui all'art. 5) in una categoria speciale in ragione dell'interesse:
		a) alla loro formazione professionale;
		b) al loro inserimento nell'impresa.
		6.2 Nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.
		6.3 Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che sono in grado di concorrere, ancorché parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.
		6.4 La delibera di ammissione dell'organo amministrativo stabilisce:
		1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale;
		2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della cooperativa;
		3. il numero di quote che il socio speciale deve sottoscrivere

9 di 29

Art. 7 (Domanda di ammissione).

7.1 Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

- a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;
- b) l'indicazione della effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute;
- c) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere;
- d) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

7.2 Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b), c), d) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;
- b) la deliberazione dell'organo sociale che ha autorizzato la domanda;
- c) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

7.3 L'organo amministrativo potrà richiedere all'aspirante socio altri documenti ad integrazione di quelli sopra elencati al fine di meglio identificare i requisiti previsti dal precedente art. 5.

7.4 L'organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.

7.5 La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'organo amministrativo, sul libro dei soci.

7.6 L'organo amministrativo deve, entro 60 (sessanta) giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli Amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.

7.7 Gli Amministratori, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 8 (Conferimenti e quote dei soci cooperatori).

8.1 I conferimenti dei soci cooperatori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote del valore nominale di euro 700,00 (settecento virgola zero zero).

	8.2 La quota complessiva detenuta da ciascun socio non può essere superiore ai limiti di legge.	
	8.3 I conferimenti dei soci appartenenti alla categoria speciale, disciplinati al precedente articolo 6 possono avere ad oggetto solo denaro. L'organo amministrativo, come previsto all'art. 6.4 determinerà il numero minimo delle quote che il socio speciale dovrà sottoscrivere al momento dell'ammissione che non potrà in ogni caso essere inferiore ad euro 700,00 (settecento virgola zero zero).	
	8.4 Ogni socio cooperatore dovrà inoltre versare la tassa di ammissione e il sovrapprezzo della quota, se deliberato dagli organi sociali, così come previsto al successivo art. 10.1. I soci appartenenti alla speciale categoria, prevista dall'art.6, possono essere esonerati dall'organo amministrativo ad effettuare detti versamenti.	
	Art.9 (Vincoli sulle quote e loro alienazione).	
	9.1 Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari.	
	9.2 La cessione delle quote dei soci cooperatori è in ogni caso vietata. In tal caso il socio può recedere dalla società con un preavviso di almeno tre mesi.	
	9.3 Il diritto di recesso non può essere esercitato dal socio prima che siano decorsi due anni dal suo ingresso nella società.	
	Art.10 (Obblighi del socio).	
	10.1 Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:	
	a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'organo amministrativo:	
	- del capitale sottoscritto;	
	- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;	
	- dal sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta degli Amministratori;	
	b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi sociali.	
	10.2 Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Cooperativa.	
	10.3 I soci cooperatori, ferme restando le limitazioni di cui all'art.6, inoltre:	
	a. concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione della medesima;	
	b. partecipano all'elaborazione dei programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla	

	realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;	
	c. contribuiscono alla formazione del capitale sociale, a partecipare al rischio di impresa, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;	
	d. mettono a disposizione le loro capacità professionali anche in relazione al tipo ed allo stato dell'attività svolta;	
	e. contribuiscono all'attività dell'impresa sociale a seconda della necessità e, in particolare, prestano il loro lavoro in cooperativa in relazione alla natura del rapporto di lavoro, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibili per la cooperativa stessa.	
	10.4 E' fatto divieto ai soci cooperatori, di aderire contemporaneamente ad altre imprese, specialmente in quelle che perseguono identici scopi sociali ed esplicano una attività concorrente, nonché di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese concorrenti. In deroga al presente punto, l'organo amministrativo, in considerazione delle caratteristiche, della tipologia del rapporto di lavoro instaurato, può autorizzare il socio allo svolgimento di prestazioni lavorative a favore di terzi, nonché in qualità di socio, presso altre cooperative.	
	Art.11 (Diritti dei soci).	
	11.1 I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.	
	11.2 Il socio non amministratore che intende procedere alla consultazione dei libri sociali o dei documenti relativi all'amministrazione deve farne richiesta scritta all'organo amministrativo, il quale determinerà la data d'inizio della consultazione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, comunicandola tempestivamente al richiedente.	
	11.3 La richiesta può essere effettuata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite fax.	
	11.4 La consultazione può svolgersi durante l'orario di lavoro della società, con modalità e durata tali da non arrecare pregiudizio all'ordinario svolgimento dell'attività.	
	11.5 Tali diritti non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.	
	Art.12 (Perdita della qualità di socio).	
	12.1 La qualità di socio si perde:	
	1. per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte, se il socio è persona fisica;	
	2. per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.	
	12.2 I soci receduti, decaduti o esclusi non potranno svolgere attività in concorrenza con quella della cooperativa, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di cessazione	

13 di 29

	d) svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo amministrativo;	
	e) nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato subisca un provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;	
	f) il cui ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento;	
	g) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 10, senza la prevista autorizzazione dell'organo amministrativo;	
	h) sia in possesso dei requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla legge, ovvero si trovi in condizioni di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale. In tal caso, quando ricorrono particolari esigenze interne, l'organo amministrativo può derogare l'applicazione di detto punto, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale;	
	i) abbia cessato per qualsiasi ragione o causa il rapporto di lavoro con la cooperativa;	
	j) non adempia la propria prestazione mutualistica con diligenza, ovvero quando incorra in una delle cause di interruzione del rapporto di lavoro previste nel regolamento interno ai sensi dell'art. 6 della legge n. 142/2001 od eventualmente previste dal CCNL di riferimento;	
	k) senza giustificato motivo, non adempia puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso la società.	
	14.2 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.	
	14.3 L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.	
	Art. 15 (Liquidazione).	
	15.1 I soci receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato ed eventualmente rivalutato ai sensi dei successivi articoli 27.4 lett. c) e 28, la cui liquidazione - eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale - avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.	
	15.2 La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinquies, comma 3 del codice civile.	
	15.3 Il pagamento è effettuato entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso, fatta eccezione per la frazione della quota assegnata al socio ai sensi dell'articolo 2545-	

	quinqües, la cui liquidazione, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposta in più rate entro un termine massimo di cinque anni. Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.
	Art. 16 (Morte del socio).
	16.1 In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso della quota effettivamente versata ed eventualmente rivalutata, nella misura e con le modalità di cui al precedente articolo 15.
	16.2 Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.
	16.3 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società subentrano nella partecipazione del socio deceduto previa deliberazione dell'Organo amministrativo che ne accerta i requisiti con le modalità e le procedure disciplinate nel presente statuto.
	16.4 In caso di pluralità di eredi, questi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che il rapporto mutualistico possa svolgersi nei confronti di ciascuno dei successori per causa di morte e la Società consenta la divisione. La Società esprime il proprio apprezzamento con le modalità previste dall'art.7.
	16.5 In caso di apprezzamento negativo e in mancanza del subentro di uno solo tra essi, si procede alla liquidazione della quota.
	Art. 17 (Termini di decadenza, limitazione al rimborso, responsabilità dei soci cessati).
	17.1 La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro i 5 (cinque) anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.
	Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'Organo amministrativo alla riserva legale.
	17.2 I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 14.1, lettere b), c), d) e), g), j) e k), oltre al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento, perdono il diritto al rimborso della partecipazione calcolata come sopra.
	17.3 La Cooperativa può compensare il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, dal pagamento della prestazione mutualistica o dal rimborso dei prestiti, con il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 del codice

civile.	
17.4 Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa, per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.	
17.5 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto. Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società gli eredi del socio defunto.	
TITOLO IV <u>SOCI VOLONTARI</u>	
ART. 18 (Requisiti).	
18.1 Ai sensi dell'art. 2 L. n. 381/91, possono essere ammessi come soci volontari coloro che intendono prestare gratuitamente la loro opera di lavoro a favore della Cooperativa per contribuire al raggiungimento degli scopi sociali della medesima.	
18.2 Il loro numero non potrà superare la metà del numero complessivo dei soci.	
Art. 19 (Domanda di ammissione).	
19.1 Coloro che intendano essere ammessi come soci volontari della Cooperativa dovranno presentare apposita domanda contenente:	
- nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza;	
- indicazione della propria attività di lavoro;	
- dichiarazione di attenersi al presente statuto, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;	
- numero delle quote che intendono sottoscrivere, in misura comunque non inferiore ad Euro 700,00 né superiore al limite massimo stabilito dalla legge per i soci cooperatori;	
- precisazione delle prestazioni di lavoro disponibili, a titolo gratuito, per la Cooperativa.	
19.2 Sull'accettazione della domanda è competente a decidere l'organo amministrativo, che provvede all'annotazione nell'apposita sezione del libro dei soci.	
19.3 In ogni caso, l'ammissione di soci volontari deve essere coerente con la capacità della Cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci cooperatori e compatibile con l'attività di lavoro da questi prestata.	
Art.20 (Obblighi).	
20.1 Il socio volontario ha gli obblighi di cui al precedente art.10; l'obbligo di prestare la propria attività di lavoro sarà commisurato alla disponibilità data alla Cooperativa ed agli impegni assunti verso la medesima, così come previsto dal regolamento interno.	
20.2 Egli potrà recedere dalla Cooperativa in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta, tramite lettera raccomandata, con un termine di preavviso di almeno un mese, e potrà essere dichiarato escluso dalla Cooperativa medesima nei casi	

	previsti dal precedente art. 14, compatibilmente con la particolare natura del suo rapporto sociale.	
	20.3 Gli effetti dello scioglimento del rapporto sociale fra la Cooperativa ed il socio volontario per recesso ed esclusione si verificano negli stessi termini previsti per i soci cooperatori.	
	TITOLO V <u>SOCI SOVVENTORI</u>	
	Art. 21 (Soci sovventori).	
	21.1 Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, persone fisiche, di cui all'art. 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.	
	21.2 Soci diversi dalle persone fisiche possono essere ammessi alla cooperativa soltanto qualora, in conseguenza del loro ingresso, il numero complessivo dei soci raggiunga ovvero superi il limite di cui all'art.2522, comma 1, del C.C..	
	Art. 22 (Conferimento e quote dei soci sovventori).	
	22.1 I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote trasferibili del valore di Euro 700,00 (settecento virgola zero zero) ciascuna.	
	22.2 Ogni socio deve sottoscrivere un numero minimo di quote pari a 5 (cinque).	
	Art. 23 (Alienazione delle quote dei soci sovventori).	
	23.1 Salvo che sia diversamente disposto dalla decisione dei soci in occasione della emissione dei titoli, le quote dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'Organo amministrativo.	
	23.2 In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.	
	23.3 Il socio che intenda trasferire le quote deve comunicare all'Organo amministrativo il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.	
	Art.24 (Deliberazione di emissione)	
	24.1 L'emissione delle quote destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con decisione dei soci che devono stabilire:	
	a) l'importo complessivo dell'emissione;	
	b) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo amministrativo, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle quote emesse;	
	c) il termine minimo di durata del conferimento;	
	d) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a 2 punti rispetto al dividendo previsto per i soci	

	ordinari; e) i diritti patrimoniali in caso di recesso.	
	24.2 A tutti i detentori delle quote di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle quote che siano anche soci cooperatori, spettano da 1 a 5 voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo criteri fissati dalla decisione dei soci al momento dell'emissione. I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.	
	Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portati.	
	24.3 Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.	
	24.4 La decisione dei soci stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'Organo amministrativo ai fini dell'emissione dei titoli.	
	Art.25 (Recesso dei soci sovventori)	
	25.1 Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dalla decisione dei soci in sede di emissione delle quote a norma del precedente articolo.	
	25.2 Ai soci sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità previste per i soci cooperatori.	
	TITOLO VI	
	<u>PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE</u>	
	Art.26 (Elementi costitutivi)	
	26.1 Il patrimonio della Cooperativa è costituito:	
	a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:	
	1) dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori;	
	2) dai conferimenti effettuati dai soci volontari;	
	3) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel Fondo per il potenziamento aziendale;	
	b) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art.27.4 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;	
	c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. 10.1;	
	d) dalla riserva straordinaria;	
	e) da ogni altra riserva costituita dalle decisioni dei soci e/o prevista per legge.	

	26.2 Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle quote sottoscritte.
	26.3 Le riserve, salve quelle di cui alla precedente lettera c), sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.
	Art.27 (Bilancio di esercizio).
	27.1 L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 Dicembre di ogni anno.
	27.2 Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio.
	27.3 Il progetto di bilancio deve essere presentato alla decisione dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.
	27.4 La decisione dei soci che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:
	a) a riserva legale nella misura non inferiore al 30%;
	b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;
	c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
	d) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici.
	27.5 La decisione dei soci può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci non cooperatori.
	Art.28 (Ristorni)
	28.1 L'Organo amministrativo che redige il progetto di bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.
	28.2 La decisione dei soci, in sede di approvazione del bilancio, deliberano sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:
	* erogazione diretta;
	* aumento del numero delle quote detenute da ciascun socio;
	* emissione di quote di sovvenzione.
	28.3 La ripartizione del ristorno ai singoli soci, dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi

mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto in apposito regolamento.

TITOLO VII

DECISIONI DEI SOCI. COMPETENZE E MODALITA'

Art.29 (Decisioni dei soci)

29.1 I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dalle presenti norme per il funzionamento della società, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

29.2 In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- b) la nomina dell'Organo amministrativo;
- c) la nomina nei casi previsti dall'articolo 2477 dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del revisore;
- d) le modificazioni dell'atto costitutivo;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

29.3 Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere a), b) e c) possono essere adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto, nelle forme, rispettivamente, di cui agli articoli 30 e 31.

29.4 Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere d) ed e), oppure le altre decisioni dei soci quando lo richiedono uno o più amministratori od un numero di soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci, devono essere adottate mediante deliberazione assembleare, nelle forme di cui al successivo art. 33.

Art.30 (Decisioni dei soci mediante consultazione scritta)

30.1 La consultazione scritta avviene su iniziativa di uno o più amministratori o di tanti soci che rappresentino almeno un terzo dei voti spettanti e consiste in una proposta di deliberazione che deve essere inviata a tutti i soci, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Dalla proposta devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della consultazione e quanto necessario per assicurare un'adeguata informazione sugli argomenti da trattare, nonché l'esatto testo della decisione da adottare.

30.2 Ai soci è assegnato il termine di 10 giorni per trasmettere la risposta, che deve essere scritta e sottoscritta in calce al documento ricevuto, salvo che la proposta indichi un diverso termine, purché non inferiore a giorni cinque e non superiore a giorni trenta.

30.3 La risposta deve contenere un'approvazione o un diniego.

30.4 La mancanza di risposta del socio entro il termine suddetto è considerata voto contrario.

30.5 L'organo amministrativo deve raccogliere le consultazioni

	ricevute e comunicarne il risultato a tutti i soci, a tutti gli amministratori ed ai sindaci, se nominati, indicando:	
	- i soci favorevoli, contrari od astenuti;	
	- la data in cui si è formata la decisione, che coincide con la scadenza del termine fissato nella proposta;	
	- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi soci.	
	30.6 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.	
	30.7 Il documento contenente la proposta di decisione inviato a tutti i soci ed i documenti pervenuti alla società e recanti l'espressione della volontà dei soci devono essere conservati dalla società. Tutti i detti documenti possono anche essere redatti e spediti su supporto informatico, corredato di firma digitale.	
	Art.31 (Decisioni mediante consenso espresso per iscritto)	
	31.1 Il consenso espresso per iscritto indica qualsiasi ipotesi di decisione adottata al di fuori dell'adunanza assembleare e non manifestata in seguito ad una previa consultazione dei soci, in adesione ad una predefinita proposta di decisione ai sensi del precedente articolo 30.	
	Esso consiste in una dichiarazione resa da ciascun socio con esplicito e chiaro riferimento all'argomento oggetto della proposta di decisione, del quale il socio consenziente dichiara di essere sufficientemente informato. I consensi possono essere trasmessi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.	
	31.2 La decisione dei soci si intende formata soltanto qualora pervengano alla società, nelle forme sopraindicate ed entro dieci giorni dal ricevimento della prima comunicazione, i consensi di tanti soci che raggiungano il quorum deliberativo previsto al successivo articolo 32.2.	
	31.3 L'organo amministrativo deve raccogliere i consensi scritti ricevuti e comunicarne il risultato a tutti i soci, a tutti gli amministratori, sindaci e revisore, se nominati, indicando:	
	- i soci favorevoli, contrari o astenuti nonché la quota di capitale da ciascuno rappresentata;	
	- la data in cui si è formata la decisione, che coincide con la scadenza del termine fissato nella proposta;	
	- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi soci.	
	31.4 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.	
	31.5 I documenti pervenuti alla società e recanti l'espressione della volontà dei soci devono essere conservati dalla so-	

22 di 29

		nominati. Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.
		Art.34 (Decisioni dei soci mediante deliberazione Assembleare: costituzione e quorum deliberativi).
		34.1 In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.
		In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.
		34.2 L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti.
		Quando si tratta di deliberare sullo scioglimento anticipato, sul cambiamento dell'oggetto, sulla trasformazione del tipo e sulla fusione della società oppure sul trasferimento della sede sociale anche in altre località del territorio dello Stato, tanto in prima quanto in seconda convocazione, le deliberazioni devono essere prese col voto favorevole del 51% (cinquantuno per cento) dei soci con diritto di voto.
		Art.35 (Votazioni).
		35.1 Per le votazioni in sede assembleare si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.
		35.2 Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.
		35.3 L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.
		In tal caso, è necessario che:
		- sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
		- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
		- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
		- vengano indicati nell'avviso di comunicazione, qualora ve ne siano, i luoghi audio o video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.
		La riunione si considererà svolta nel luogo ove saranno presenti il presidente e il segretario.
		Art.36 (Voto).
		36.1 Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

	36.2 Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.	
	36.3 Per i soci sovventori si applica il precedente art. 24.2.	
	36.4 Ai soci cooperatori persone giuridiche di cui all'art.5.6, è possibile attribuire più voti, ma non oltre cinque, in relazione all'ammontare della quota oppure al numero dei loro membri, in conformità con i criteri stabiliti da un apposito regolamento.	
	36.5 I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, e che non sia Amministratore come disposto nell'art. 2372 del codice civile. Ciascun socio non può rappresentare più di un altro socio. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.	
	Art.37 (Presidenza dell'Assemblea).	
	37.1 L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.	
	Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.	
	TITOLO VIII	
	<u>Amministrazione</u>	
	Art.38 (Amministrazione).	
	38.1 La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.	
	38.2 Il Consiglio di amministrazione, può essere composto da tre a cinque membri.	
	38.3 La maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.	
	38.4 I componenti dell'organo amministrativo durano in carica per il periodo fissato all'atto della nomina; in mancanza di fissazione di termine, essi durano in carica fino a revoca o a dimissioni.	
	38.5 Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente.	
	Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente almeno una volta l'anno, nonché tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario e quando ne sia fatta domanda da almeno due consiglieri.	
	La convocazione è fatta a mezza di lettera da spedirsi non meno di tre giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, a mezzo di messo in modo che i Consiglieri e Sindaci effettivi, se esistenti, ne siano informati un giorno prima della riunione.	

	Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.
	Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.
	Art.39 (Compiti degli Amministratori).
	39.1 IL Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge.
	39.2 Gli Amministratori possono delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art.2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.
	Ogni 180 (centottanta) giorni gli organi delegati devono riferire agli Amministratori ed al Collegio sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.
	39.3 Gli amministratori, qualora lo ritengano opportuno per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi forniti dalla cooperativa, potranno istituire appositi comitati scientifici, determinandone, con apposita delibera, l'ordinamento e le relative mansioni.
	Art.40 (Metodi decisionali semplificati).
	40.1 Le decisioni del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto nel successivo art. 41, sono adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto, secondo quanto verrà deciso dallo stesso consiglio nella prima riunione dopo la nomina.
	40.2 La consultazione scritta avviene su iniziativa del presidente ovvero di uno o più amministratori e consiste in una proposta di deliberazione che deve essere inviata a tutti i consiglieri ed ai sindaci, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.
	Dalla proposta devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della consultazione e quanto necessario per assicurare un'adeguata informazione sugli argomenti da trattare, nonché l'esatto testo della decisione da adottare.
	40.3 Il consenso espresso per iscritto indica qualsiasi ipotesi di decisione adottata al di fuori dell'adunanza collegiale e non manifestata in seguito ad una previa consultazione dei consiglieri, in adesione ad una predefinita proposta di decisione. Esso consiste in una dichiarazione resa da ciascun consigliere con esplicito e chiaro riferimento all'argomento oggetto della decisione, del quale il consigliere consenziente dichiara di essere sufficientemente informato. I consensi pos-

	sono essere trasmessi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto consenso.	
	40.4 La consultazione ovvero la richiesta del consenso può essere effettuata con ogni sistema di comunicazione, ivi compresi il telefax e la posta elettronica.	
	40.5 Le decisioni di cui al presente articolo sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica.	
	Art.41 (Metodo decisionale collegiale).	
	41.1 Con riferimento alle materie indicate dall'art.2475, comma 5 (redazione del progetto di bilancio e dei progetti di fusione o di scissione, nonché le decisioni di aumento di capitale) e dall'art.2544, comma 1 (poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici) ovvero quando lo richieda la maggioranza degli amministratori in carica ovvero in tutti in gli altri casi previsti dalla legge o dal presente atto costitutivo, le decisioni dell'organo amministrativo debbono essere adottate mediante deliberazione collegiale.	
	41.2 A tal fine l'organo amministrativo viene convocato e quindi chiamato a formare le proprie deliberazioni dal presidente con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (per esempio: lettera consegnata a mano, fax, posta elettronica), almeno cinque prima dell'adunanza.	
	41.3 Le adunanze dell'Organo amministrativo sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.	
	Art.42 (Integrazione del Consiglio).	
	42.1 In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art.2386 del codice civile.	
	Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti.	
	42.3 In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli Amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal Collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza del Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.	
	Art.43 (Compensi agli Amministratori).	
	43.1 Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del Comitato esecutivo, se nominato. Spetta al Consiglio, sentito il parere del Collegio sindacale, se nominato, determinare il compenso dovuto agli Amministratori, tenendo conto dei particolari compiti attribuiti ad alcuno di essi.	
	Art.44 (Rappresentanza).	

44.1 Il presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio. Lo stesso perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

44.2 Esso può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale.

44.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa apposita delibera dell'Organo amministrativo, potrà aprire ed utilizzare conti correnti bancari, richiedere ed utilizzare affidamenti bancari e/o presso istituti finanziari, avrà la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

TITOLO IX

Organo di controllo

Art.45 (Collegio sindacale).

45.1 Quando è obbligatorio per legge ai sensi dell'articolo 2543 del codice civile, i soci provvedono alla nomina del sindaco e/o collegio sindacale che ha anche funzioni di controllo contabile.

45.2 Il Collegio sindacale, si compone di tre membri effettivi e due supplenti; il Presidente del Collegio sindacale è nominato con decisione dei soci.

45.3 I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica; essi sono rieleggibili.

Art.46 (Compiti).

46.1 I sindaci esercitano le funzioni di controllo contabile previste dall'articolo 2409-ter codice civile. Essi inoltre vigilano sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Art.47 (Organo di controllo facoltativo).

47.1 Quando la nomina dei sindaci non è obbligatoria ai sensi dell'articolo 2543 del codice civile, con decisione dei soci può essere nominato alternativamente ai sindaci, un revisore iscritto nel Registro istituito presso il Ministero competente.

47.2 In caso di nomina facoltativa dei sindaci o del revisore, a essi si applicano, ove l'atto di nomina non contenga un'espressa disciplina in materia, le norme di cui agli articoli 2397 e seguenti del codice civile.

TITOLO X

Scioglimento e liquidazione

Art.48 (Scioglimento anticipato).

48.1 L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della Società nominerà uno o più Liquidatori stabilendone i poteri.

Art.49 (Devoluzione patrimonio finale).

49.1 In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto con le modalità previste dalla legge.

TITOLO XI

Disposizioni generali e finali

Art.50 (Regolamenti).

51.1 Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra la Società ed i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, l'Organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie.

50.2 Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei Comitati tecnici se verranno costituiti.

Art.51 (Divieti).

51.1 In ragione della qualità di cooperativa a mutualità prevalente, che la società intende assumere e mantenere, la stessa:

a) non potrà distribuire dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentati di 2 (due) punti ed 1/2 (un mezzo) effettivamente del capitale versato;

b) non potrà remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore ai due punti superiori rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;

c) non potrà distribuire riserve tra i soci cooperatori;

d) dovrà devolvere, in caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

51.2 I principi in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

Art.52 (Rinvio).

52.1 Per quanto non previsto dal titolo VI del Libro V del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata.

Firmato: BROWN Ruby, CAPUANO Elvira, D'ANGIO' Gennaro.
Luigi BARTOLOMEO Notaio, segue sigillo.

Esente da imposta di bollo D.Lgs. 460/1997